

La città che uccide

La città del silenzio della solitudine del rimuginare davanti
alla televisione mentre scorrono immagini false di false donne
di falsi uomini di false coppie di falsi amori
mentre la vita è dura anche quella dell'amore si sta bene e si
sta male ci si vuol bene e si litiga si comincia e si finisce
e noi lì intossicati dalle false vite lucide e scorrevoli
della televisione

a pensare che perchè a noi no perchè noi non abbiamo quella
bella vita luccicante quel bell'amore eterno con le alucce e
le nuvolette

e allora la colpa è di chi non ci vuol stare di chi non ci
vuol stare più e si frappona tra noi e il nostro sogno
e allora la città della solitudine e della televisione diventa
la città che uccide

e io passo e non ne so niente

e io passo e tiro dritto

e io passo e corro a casa che non sono fatti miei
che mi attende la televisione con la sua bella vita
e scappo dalla città che uccide

e non mi accorgo che sto scappando da me stesso
sto scappando dalla vita dalle brutture della vita
e rifiutando le brutture rifiuto anche le bellezze e alla fine
rifiuto tutta la vita

per correre davanti alla televisione con la sua bella vita
questa è la città che uccide

un'eterna fuga dalla vita per non vederne i problemi le
rottture i rifiuti lo sforzo di ricominciare la volontà
quello che manca davvero è la volontà di vivere di affrontare
tutte le facce della vita belle e brutte

questa è la città che uccide

uccido la vita per non soffrire

uccido la vita e alla fine non so neanche più gioire

io sono la città che uccide